

ABCDE	IMPARARE A SOGNARE
PERCHÉ	Per valorizzare la capacità di sognare, di desiderare e di progettare per superare la rassegnazione davanti alla realtà complessa e apparentemente inamovibile.
PER CHI	Per alunni dalla classe terza in poi.
AMBITI	Italiano, storia, educazione alla cittadinanza.
QUANDO	Può costituire un momento iniziale di allenamento alla partecipazione.
DOVE	In aula.

PASSO DOPO PASSO

- Leggete ad alta voce il brano riportato in fondo, intitolato *Semi e frutti*. Ciascuno riflette per qualche minuto e pensa a quali siano i propri desideri per un mondo migliore, rispondendo alla domanda stimolo: “C’è qualcosa nelle relazioni fra le persone intorno a te, nel quartiere, nel tuo paese, nel mondo che non ti piace e ti piacerebbe veder migliorare?”. Si costituiscono poi dei sottogruppi per discutere i diversi desideri.
- Ogni gruppo prepara su un cartellone una sintesi di quanto emerso per poi condividere i desideri nella discussione generale.
Potrete proporre in seguito altre domande, ad esempio: “Tra la realtà e i nostri desideri c’è come uno spazio, un ponte che serve a congiungere questi ultimi alla realtà. Quali azioni concrete, atteggiamenti, idee, possono costruire il ponte che ci porterà a realizzare qualcuno dei nostri sogni?”.
- Raccogliete le idee scrivendole su un cartellone, all’interno di un disegno raffigurante un grande ponte.

■ SEMI E FRUTTI

Un uomo ebbe un sogno. Entrava in un negozio e dietro al bancone c’era un angelo. L’uomo chiese: “Cosa vendete in questo negozio?” L’angelo rispose: “Tutto ciò che desidera!”. “In questo caso” disse l’uomo “vorrei... un governo democratico in tutti i paesi della terra, la fine di tutte le guerre e della fame nel mondo, che i mari e i fiumi non fossero inquinati, la fine della mafia e del terrorismo, e vorrei anche che non ci fossero più emarginazione, né solitudine, né disoccupazione, né...” “Un momento,” lo interruppe l’angelo “credo che lei non mi abbia capito: qui non si vendono frutti, solo semi.

(adattato da A. de Mello, *Si comprano semi, non frutti*
in A. de Mello, *La preghiera della rana*, Paoline, Milano 1989)